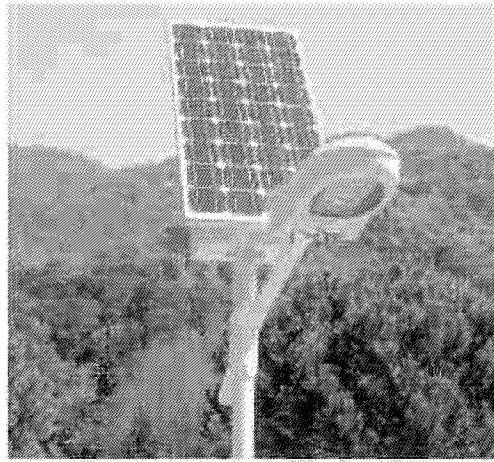


Colloquio
STEFANO PEZZINI



**Presidente
Donatella
Bianchi
guida
il Wwf
italiano
dal 1994**



«**P**iù che un accordo quello di Parigi deve essere considerato un punto di partenza per tutti i paesi. Per la prima volta c'è la consapevolezza del problema climatico. Ora bisogna tradurre la volontà di abbassare il riscaldamento del pianeta in qualche cosa di reale»: Donatella Bianchi, presidente italiana del Wwf, è soddisfatta a metà dei risultati ottenuti a Parigi alla conferenza sul clima.

Prosegue: «La conferenza ha lanciato un segnale che sprona la comunità globale verso una collaborazione su larga scala per affrontare il problema climatico. Parigi ha raccolto e rilanciato i segnali che arrivano da tutto il mondo. Tra i segnali di grande importanza le oltre 1000 città che si sono impegnate a utilizzare il 100% di energia rinnovabile, il fatto che in Africa sia nato un progetto ambizioso per sviluppare le risorse di energia rinnovabile entro il 2020, che l'India abbia lanciato l'International Solar Alliance, che comprende più di 100 paesi e mira ad affrontare allo stesso tempo l'accesso all'energia e il cambiamento climatico», racconta ancora Bianchi.

E aggiunge: «Occorre sviluppare proprio questo tipo di iniziative, ognuno nel proprio Paese e in collaborazio-

“Punto di partenza per salvare la Terra ma ora si deve agire”

Il Wwf soddisfatto a metà

ne tra i Paesi, per far decollare l'accordo di Parigi. Abbiamo bisogno anche di porci obiettivi ambiziosi e strategie per attuarli: da oggi, insieme a tutta la società civile, chiederemo una vera strategia per il clima per l'Italia, in tutti i settori. Certo, si sarebbe potuto fare di più ma, ripeto, dobbiamo considerare Parigi come un punto di partenza. Tra le altre cose, a differenza dell'accordo di Kyoto, questa volta si è stabilito un obiettivo comune ma si è lasciato ai singoli paesi il come raggiungerlo. Un modo per responsabilizzare i governi».

Ma, secondo Donatella

Bianchi, bisogna agire in maniera veloce: «Il cambiamento climatico ha tempi più veloci di quelli degli accordi e dei governi. Se si vuole realmente salvare il pianeta non si può perdere del tempo. Paradossalmente, però, sono fiduciosa sul cambio di mentalità e cultura da parte non dei governi ma dei cittadini. Segnali di come stiamo cambiando i nostri comportamenti si vedono, per fortuna, quotidianamente, dall'edilizia all'energia: siamo sempre più consapevoli dell'importanza dell'ambiente, della biodiversità, di un mondo pulito. E il mondo reale cerca di non perdere tempo».

